

Giuseppe Verdi

Falstaff

Commedia lirica in tre atti

*Libretto von Arrigo Boito**Uraufführung: 09.02.1893, Teatro alla Scala,
Mailand***Personaggi**

Sir John Falstaff (Baritono)

Ford, marito d'Alice (Baritono)

Fenton (Tenore)

Dr. Cajus (Tenore)

Bardolfo (Tenore),

Pistola (Basso), Seguaci di Falstaff

Mrs. Alice Ford (Soprano)

Nannetta, figlia d'Alice (Soprano)

Mrs. Quickly (Mezzo-Soprano)

Mrs. Meg Page (Mezzo-Soprano)

L'Oste della Giarrettiera

Robin, paggio di Falstaff

Un paggetto di Ford

Borghesi e popolani, Servi di Ford, Mascherata di
folletti, di fate, di streghe ecc.*Scena: Windsor. Epoca: Regno di Enrico IV
d'Inghilterra.*

Giuseppe Verdi

Falstaff

Commedia lirica in tre atti

Atto primo*Parte prima**L'interno dell'Osteria della Giarrettiera.**Una tavola. Un gran seggiolone. Una panca. Sulla
tavola i resti d'un desinare, parecchie bottiglie e un
bicchiere. Calamaio, penne, carta, una candela
accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel
fondo, porta a sinistra.**Falstaff è occupato a riscaldare la cera di due
lettere alla fiamma della candela, poi le suggella
con un anello. Dopo averle suggellate, spegne il
lume e si mette a bere comodamente sdraiato sul
seggiolone.**Falstaff, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola, l'Oste nel
fondo.**DR. CAJUS entrando dalla porta a sinistra e gri-
dando minaccioso.**Falstaff!**FALSTAFF Senza abbadare alle vociferazioni del
Dr. Cajus, chiama l'Oste che si avvicina.**Oilà!**DR. CAJUS più forte di prima.*

Sir John Falstaff!!
 BARDOLFO *al Dr. Cajus.*
 Oh! che vi piglia?!

DR. CAJUS. *sempre vociando e avvicinandosi a Falstaff, che non gli dà retta.*
 Hai battuto i miei servi! ...

FALSTAFF *All'Oste, che poi esce per eseguir l'ordine.*
 Oste! un'altra bottiglia

Di Xeres.
 DR. CAJUS *come sopra.*
 Hai fiaccata la mia giumenta baia,
 Sforzata la mia casa.
 FALSTAFF.
 Ma non la tua massaia.

DR. CAJUS.
 Troppa grazia! Una vecchia cisposa. Ampio
 Messere,
 Se foste venti volte John Falstaff Cavaliere
 Vi sforzerò a rispondermi.
 FALSTAFF *con flemma.*
 Ecco la mia risposta:
 Ho fatto ciò che hai detto.

DR. CAJUS.
 E poi?

FALSTAFF.
 L'ho fatto apposta.

Essa si corca
 Rossa così ogni notte.
 DR. CAJUS *scoppiando.*
 Pronostico di forca!
 M'hai fatto ber, furfante, con lui
Indicando Pistola.
 narrando frasche;
 Poi, quando fui ben ciùschero, m'hai vuotate le
 tasche.

BARDOLFO *con decoro.*
 Non io.
 DR. CAJUS.
 Chi fu?
 FALSTAFF *chiamando.*
 Pistola!
 PISTOLA *avanzandosi.*
 Padrone.
 FALSTAFF *sempre seduto sul seggiolone e con flemma.*
 Hai tu vuotate
 Le tasche a quel Messere?
 DR. CAJUS *scattando contro Pistola.*
 Certo fu lui. Guardate
 Come s'atteggia al niego quel ceffo da bugiardo!
Vuotando una tasca del farsetto.

DR. CAJUS *gridando.*
 M'appellerò al Consiglio Real.
 FALSTAFF.
 Vatti con Dio.
 Sta zitto o avrai le beffe; quest'è il consiglio mio.
 DR. CAJUS *ripigliando la sfuriata contro Bardolfo.*
 Non è finita!
 FALSTAFF.
 Al diavolo!

DR. CAJUS.
 Bardolfo!

BARDOLFO.
 Ser Dottore.
 DR. CAJUS *sempre con tono minaccioso.*
 Tu, ier, m'hai fatto bere.
 BARDOLFO *Si fa tastare il polso dal Dr. Cajus.*
 Pur troppo! e che dolore! ...
 Sto mal. D'un tuo pronostico m'assisti. Ho
 l'intestino
 Guasto. Malanno agli osti che dan la calce al vino!
Mettendo l'indice sul proprio naso enorme e rubicondo.
 Vedi questa meteora?
 DR. CAJUS.
 La vedo.

BARDOLFO.

Qui c'eran due scellini del regno d'Edoardo
 E sei mezze-corone. Non ne riman più segno.
 PISTOLA *a Falstaff, dignitosamente brandendo la scopa.*
 Padron, chiedo di battermi con quest'arma di legno.
Al Dr. Cajus, con forza.
 Vi smentisco!
 DR. CAJUS.
 Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

PISTOLA.
 Gonzo!
 DR. CAJUS.
 Pezzente!

PISTOLA.
 Bestia!

DR. CAJUS.
 Can!

PISTOLA.
 Vil!

DR. CAJUS.
 Spauracchio!

PISTOLA.
 Gnomo!

DR. CAJUS.
 Germoglio di mandràgora!
 PISTOLA.

Chi?

DR. CAJUS.

Tu.

PISTOLA.

Ripeti!

DR. CAJUS.

Sì.

PISTOLA *scagliandosi contro il Dr. Cajus.*

Saette!!!

FALSTAFF *Al cenno di Falstaff, Pistola si frena.*

Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui.

Chiamando Bardolfo, che s'avvicina.

Bardolfo! Chi ha vuotate le tasche a quel Messere?

DR. CAJUS *subito.*

Fu l'un dei due.

BARDOLFO *con serenità, indicando il Dr. Cajus.*

Costui beve, poi pel gran bere

Perde i suoi cinque sensi, poi ti narra una favola

Ch'egli ha sognato mentre dormì sotto la tavola.

FALSTAFF *al Dr. Cajus.*

L'odi? Se ti capaciti, del ver tu sei sicuro.

I fatti son negati. Vattene in pace.

DR. CAJUS.

Giuro.

Che se mai mi ubbriaco ancora all'osteria

Sarà fra gente onesta, sobria, civile e pia.

Fruga

BARDOLFO.

Ho frugato.

FALSTAFF.

Fruga!

BARDOLFO *gettando la borsa sul tavolo.*

Qui non c'è più uno spicciolo.

FALSTAFF *alzandosi.*

Sei la mia distruzione!

Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!

So che se andiam, la notte, di taverna in taverna,

Quel tuo naso ardentissimo mi serve da lanterna!

Ma quel risparmio d'olio tu lo consumi in vino.

Con flemma.

Son trent'anni che abbevero quel fungo porporino!

Costi troppo.

A Pistola, poi all'Oste che sarà rimasto ed esce.

E tu pure. Oste! un'altra bottiglia.

Rivolto ancora a Bardolfo e Pistola.

Mi struggete le carni! Se Falstaff s'assottiglia

Non è più lui, nessun più l'ama; in quest'addome

C'è un migliaio di lingue che annunciano il mio

nome!

PISTOLA *acclamando.**Esce dalla porta a sinistra.*BARDOLFO, PISTOLA *accompagnando buffonescamente sino all'uscio il Dr. Cajus e salmodiando.*

Amen.

FALSTAFF.

Cessi l'antifona. La urlate in contrattempo.

Bardolfo e Pistola smettono e si avvicinano a Falstaff.

L'arte sta in questa massima: »Rubar con garbo e a tempo.«

Siete dei rozzi artisti.

Si mette ad esaminare il conto che l'Oste avrà portato insieme alla bottiglia di Xeres.

6 polli: 6 scellini;

30 giare di Xeres: 2 lire; 3 tacchini ...

A Bardolfo, gettandogli la borsa, e si rimette a leggere lentamente.

Fruga nella mia borsa. – 2 fagiani. Un'acciuga.

BARDOLFO *Estrae dalla borsa le monete e le conta sul tavolo.*

Un mark, un mark, un penny.

FALSTAFF.

Falstaff immenso!

BARDOLFO *come sopra.*

Enorme Falstaff!

FALSTAFF *guardandosi e toccandosi l'addome.*

Quest'è il mio regno.

Lo ingrandirò. Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno.

BARDOLFO, PISTOLA.

Assottigliam.

Tutti e tre in crocchio.

FALSTAFF.

V'è noto un tal, qui del paese

Che ha nome Ford?

BARDOLFO.

Sì.

PISTOLA.

Sì.

FALSTAFF.

Quell'uomo è un gran borghese ...

PISTOLA.

Più liberal d'un Creso.

BARDOLFO.

È un Lord!

FALSTAFF.

Sua moglie è bella.

PISTOLA.

E tien lo scrigno.

FALSTAFF.

È quella! O amor! Sguardo di stella!
Collo di cigno! e il labbro?! Un fior. Un fior che
ride.

Alice è il nome e un giorno come passar mi vide
Ne' suoi paraggi, rise. M'ardea l'estro amatorio
Nel cor. La Dea vibrava raggi di specchio ustorio

Pavoneggiandosi.

Su me, su me, sul fianco baldo, sul gran torace,
Sul maschio pie', sul fusto saldo, erto, capace;
E il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto
Che pareva dir: »Io son di Sir John Falstaff.«

BARDOLFO.

Punto.

FALSTAFF *continuando la parola di Bardolfo.*

E a capo. Un'altra; e questa ha nome: Margherita.

PISTOLA.

La chiaman Meg.

FALSTAFF.

È anch'essa de' miei pregi invaghita.
E anch'essa tien le chiavi dello scrigno. Costoro
Saran le mie Golconde e le mie Coste d'oro!
Guardate. Io sono ancora una piacente estate
Di San Martino. A voi, due lettere infuocate.

*Dà a Bardolfo una delle due lettere che sono
rimaste sul tavolo.*

Andate a impendervi,

Ma non più a me.

Al paggio che uscirà correndo colle lettere.

Due lettere, prendi, per due signore.
Consegna tosto, corri, via, lesto, va!

Rivolto a Pistola e Bardolfo.

L'Onore!

Ladri! Voi state ligi all'onor vostro, voi!
Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi
Possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,
Devo talor da un lato porre il timor di Dio
E, per necessità, sviar l'onore, usare
Stratagemmi ed equivoci, destreggiar, bordeggiare.
E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata tôrta
Da gatto-pardo e i fetidi sghignazzi avete a scorta
Il vostro Onor! Che onore?! che onor? che onor!
che ciancia!

Che baia! Può l'onore riempirvi la pancia?
No. Può l'onor rimettervi uno stinco? Non può.
Né un piede? No. Né un dito? No. Né un capello?
No.

L'onor non è chirurgo. Che è dunque? Una parola.
Che c'è in questa parola? C'è dell'aria che vola.
Bel costrutto! L'onore lo può sentir chi è morto?
No. Vive sol coi vivi? ... Neppure: perché a torto

Tu porta questa a Meg; tentiam la sua virtù.

Bardolfo prende la lettera.

Già vedo che il tuo naso arde di zelo.

A Pistola, porgendogli l'altra lettera.

E tu

Porta questa ad Alice.

PISTOLA *ricusando con dignità.*

Porto una spada al fianco.

Non sono un Messer Pandarus. Ricuso.

FALSTAFF *con calma sprezzante.*

Saltimbanco.

BARDOLFO *avanzandosi e gettando la lettera sul
tavolo.*

Sir John, in quest'intrigo non posso

accondiscendervi.

Lo vieta ...

FALSTAFF *interrompendolo.*

Chi?

BARDOLFO.

L'Onore.

FALSTAFF *vedendo il paggio Robin che entra dal
fondo.*

Ehi! paggio!

Poi subito a Bardolfo e Pistola.

Lo gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,
L'ammorban le calunnie; e per me non ne voglio!
Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo,
E vi discaccio.

*Prende in mano la scopa e insegue Bardolfo e
Pistola che scansano i colpi correndo qua e là e
riparandosi dietro la tavola.*

Olà! Lesti! Lesti! al galoppo!

Al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.

Ladri! Via! Via di qua! Via di qua! Via di qua!

*Bardolfo fugge dalla porta a sinistra. Pistola fugge
dall'uscio del fondo, non senza essersi buscato
qualche colpo di granata, e Falstaff lo insegue.*

*Parte seconda**Giardino.*

A sinistra la casa di Ford. Gruppi d'alberi nel centro della scena.

Alice, Nannetta, Meg, Mrs. Quickly, poi Mr. Ford, Fenton, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola.

Meg con Mrs. Quickly da destra. S'avviano verso la casa di Ford, e sulla soglia s'imbattono in Alice e Nannetta che stanno per uscire.

MEG *salutando.*

Alice.

ALICE *come sopra.*

Meg.

MEG *salutando.*

Nannetta.

ALICE *a Meg.*

Escivo appunto.

Per ridere con te.

A Mrs. Quickly.

Buon dì, comare.

QUICKLY.

Dio vi doni allegria.

Promossa al grado di Cavalleressa!

MEG.

Anch'io.

ALICE.

Motteggi.

MEG *Cerca in tasca: estrae una lettera.*

Non più parole,

Ché qui sciupiamo la luce del sole.

Ho una lettera.

ALICE *Cerca in tasca.*

Anch'io.

NANNETTA, QUICKLY.

Oh!

ALICE

Leggi.

Dà la lettera a Meg.

MEG *Scambia la propria lettera con quella di Alice.*

Leggi.

Leggendo la lettera di Alice.

»Fulgida Alice! amor t'offro ...« ... Ma come?

Che cosa dice?

Salvo che il nome

La frase è uguale.

ALICE *Cogli occhi sulla lettera che tiene in mano, ripete la lettura di Meg.*

Accarezzando la guancia di Nannetta.

Botton di rosa!

ALICE *ancora a Meg.*

Giungi in buon punto.

M'accade un fatto da trasecolare.

MEG.

Anche a me.

QUICKLY *che parlava con Nannetta, avvicinandosi con curiosità.*

Che?

NANNETTA *avvicinandosi.*

Che cosa?

ALICE *a Meg.*

Narra il tuo caso.

MEG.

Narra il tuo.

ALICE *in crocchio.*

Promessa

Di non ciarlar.

MEG.

Ti pare?

QUICKLY.

Oibò! Vi pare?!

ALICE.

Dunque: se m'acconciassi a entrar ne' rei
Propositi del diavolo, sarei

»Fulgida Meg! amor t'offro ...«

MEG *continuando sul proprio foglio la lettura d'Alice.*

» ...amor bramo.«

ALICE.

Qua »Meg«, là »Alice«.

MEG.

È tal e quale.

Come sopra.

»Non domandar perché, ma dimmi: ...«

ALICE *come sopra.*

» ...t'amo.«

Pur non gli offersi

Cagion.

MEG.

Il nostro

Caso è pur strano.

Tutte in un gruppo addosso alle lettere, confrontandole e maneggiandole con curiosità.

QUICKLY.

Guardiam con flemma.

MEG.

Gli stessi versi.

ALICE.

Lo stesso inchiostro.

QUICKLY.

La stessa mano.

NANNETTA.

Lo stesso stemma.

ALICE, MEG *leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera.*

»Sei la gaia comare, il compar gaio

»Son io, e fra noi due facciamo il paio.«

ALICE.

Già.

NANNETTA.

Lui, lei, te.

QUICKLY.

Un paio in tre.

ALICE.

»Facciamo il paio in un amor ridente

Tutte col naso sulle lettere.

»di donna bella e d'uom ...«

TUTTE.

» ...appariscente ...«

ALICE.

»Ma il viso tuo su me risplenderà

Come una stella sull'immensità.«

TUTTE *ridendo.*

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALICE *Continua e finisce.*

Sue ciarle ne spifferi;

Farà come i pifferi

Che sceser dal monte.

Vedrai che, se abbindolo

Quel grosso compar,

Più lesto d'un guindolo

Lo faccio girar.

QUICKLY *ad Alice.*

Quell'uomo è un cannone!

Se scoppia, ci spaccia.

Colui, se l'abbraccia,

Ti schiaccia Giunone.

Ma certo si spappola

Quel mostro al tuo cenno

E corre alla trappola

E perde il suo senno.

Potenza d'un fragile

Sorriso di donna!

Scienza d'un'agile

Movenza di gonna!

Se il vischio lo impegola

Lo udremo strillar,

E allor la sua fregola

Vedremo svampar.

NANNETTA *ad Alice.*

Se ordisci una burla,

Vo' anch'io la mia parte.

»Rispondi al tuo scudiere,

John Falstaff Cavaliere.«

QUICKLY.

Mostro!

ALICE.

Dobbiam gabbarlo.

NANNETTA.

E farne chiasso.

ALICE.

E metterlo in burletta.

NANNETTA.

Oh! Oh! che spasso!

QUICKLY.

Che allegria!

MEG.

Che vendetta!

ALICE *rivolgendosi or all'una ora all'altra, tutte in crocchio cinguettando.*

Quell'otre! quel tino!

Quel Re delle pance,

Ci ha ancora le ciance

Del bel vaghegginò.

E l'olio gli sgocciola

Dall'adipe unticcio

E ancor ei ne snocciola

La strofa e il bisticcio!

Lasciam ch'ei le pronte

Convieni condurla

Con senno, con arte.

L'agguato ov'ei sdrucchiola

Convien ch'ei non scerna;

Già prese una lucciola

Per una lanterna.

Che il gioco riesca

Perciò più non dubito;

Per coglierlo subito

Bisogna offrir l'esca,

E se i scilinguagnoli

Sapremo adoprar,

Vedremo a rigagnoli

Quell'orco sudar.

QUICKLY *ora ad Alice, ora a Nannetta, ora a Meg.*

Un flutto in tempesta

Gittò sulla rena

Di Windsor codesta

Vorace balena.

Ma qui non ha spazio

Da farsi più pingue;

Ne fecer già strazio

Le vostre tre lingue.

Tre lingue più allegre

D'un trillo di nacchere,

Che spargon più chiacchiere

Di sei cingallegre.

Tal sempre s'esilari
 Quel bel cinguettar.
 Così soglion l'ilari
 Comari ciarlar.

S'allontanano.

Mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola entrano da destra, mentre le donne escono da sinistra. Ford nel centro. Pistola al suo fianco destro, Bardolfo al suo fianco sinistro, Fenton e il Dr. Cajus dietro Ford. Tutti in gruppo, parlando a Ford a bassa voce, e brontolando.

DR. CAJUS *a Ford.*

È un ribaldo, un furbo, un ladro,
 Un furfante, un turco, un vandalo;
 L'altro di mandò a soquadro
 La mia casa e fu uno scandalo.
 Se un processo oggi gl'intavolo
 Sconterà le sue rapine.
 Ma la sua più degna fine
 Sia d'andare in man del diavolo.
 E quei due che avete accanto
 Gente son di sua tribù.
 Non son due stinchi di santo
 Né son fiori di virtù.

BARDOLFO *a Ford.*

Falstaff, sì, ripeto, giuro,

Già vi pende sulla testa
 Qualche cosa a perpendicolo.
 Messer Ford, fui già un armigero
 Di quell'uom dall'ampia cute;
 Or mi pento e mi morigero
 Per ragioni di salute.
 La minaccia or v'è scoperta,
 Or v'è noto il ciurmador.
 State all'erta, all'erta, all'erta!
 Qui si tratta dell'onor.

FENTON *a Ford.*

Se volete, io non mi perito
 Di ridurlo alla ragione
 Colle brusche o colle buone,
 E pagarlo al par del merito.
 Mi dà il cor e mi solletica
 (E sarà una giostra gaia)
 Di sfondar quella ventraia
 Iperbolico-apoplettica.
 Col consiglio o colla spada
 Se lo trovo al tu per tu,
 O lui va per la sua strada
 O lo assegno a Belzebù.

FORD *a Pistola.*

Ripeti.

PISTOLA *a Ford.*

In due parole:

(Per mia bocca il ciel v'illumina)
 Contro voi John Falstaff rumina
 Un progetto alquanto impuro.
 Son uom d'arme e quell'infame
 Più non vo' che v'impozzangheri;
 Non vorrei, no, escir dai gangheri
 Dell'onor per un reame!
 Messer Ford, l'uomo avvisato
 Non è salvo che a metà.
 Tocca a voi d'ordir l'agguato
 Che l'agguato storerà.

FORD *da sé, poi agli altri.*

Un ronzo di vespe e d'avid
 Calabron brontolamento,
 Un rombar di nembi gravidi
 D'uragani è quel ch'io sento.
 Il cerèbro un ebro allucina
 Turbamento di paura;
 Ciò che intorno a me si buccina,
 È un susurro di congiura.
 Parlan quattro ed uno ascolta;
 Qual dei quattro ascolterò?
 Se parlaste uno alla volta
 Forse allor v'intenderò.

PISTOLA *a Ford.*

Sir John Falstaff già v'appresta,
 Messer Ford, un gran pericolo.

L'enorme Falstaff vuole
 Entrar nel vostro tetto,
 Beccarvi la consorte,
 Sfondar la cassa-forte
 E sconquassarvi il letto.

DR. CAJUS.

Caspita!

FORD.

Quanti guai!

BARDOLFO *a Ford.*

Già le scrisse un biglietto ...

PISTOLA *interrompendolo.*

Ma quel messaggio abbietto

Ricusai.

BARDOLFO.

Ricusai.

PISTOLA.

Badate a voi

BARDOLFO.

Badate!

PISTOLA.

Falstaff le occhieggia tutte,

Che siano belle o brutte,

Pulzelle o maritate.

BARDOLFO.

La corona che adorna

D'Atteòn l'irte chiome

Su voi già spunta.
 FORD.
 Come
 Sarebbe a dir?
 BARDOLFO.
 Le corna.
 FORD.
 Brutta parola!
 DR. CAJUS.
 Ha voglie
 Voraci il Cavaliere.
 FORD.
 Sorveglierò la moglie.
 Sorveglierò il messere.

Rientrano da sinistra le quattro donne.
 Salvar vo' i beni miei
 Dagli appetiti altrui.
 FENTON *vedendo Nannetta.*
 (È lei.)
 NANNETTA *vedendo Fenton.*
 (È lui.)
 FORD *vedendo Alice.*
 (È lei.)
 ALICE *vedendo Ford.*
 (È lui.)
 DR. CAJUS *a Ford, indicando Alice.*

Vien qua.
 NANNETTA *mettendo l'indice al labbro per cenno di silenzio.*
 Taci.
 Che vuoi?
 FENTON.
 Due baci.
 NANNETTA.
 In fretta.
 FENTON.
 In fretta.

Si baciano rapidamente.
 NANNETTA.
 Labbra di foco!
 FENTON.
 Labbra di fiore! ...
 NANNETTA.
 Che il vago gioco
 Sanno d'amore.
 FENTON.
 Che spargon ciarle,
 Che mostran perle,
 Belle a vederle,
 Dolci a baciarle!

Tenta di abbracciarla.

(È lei.)
 MEG *ad Alice, indicando Ford.*
 (È lui.)
 ALICE *alle altre, a bassa voce, indicando Ford.*
 (S'egli sapesse! ...
 NANNETTA.
 Guai!
 ALICE.
 Schiviamo i passi suoi.
 MEG.
 Ford è geloso?
 ALICE.
 Assai.
 QUICKLY.
 Zitto.
 ALICE.
 Badiamo a noi.)

Alice, Meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta. Ford, Dr. Cajus, Bardolfo e Pistola escono da destra. Resta Fenton.
 FENTON *fra i cespugli, verso Nannetta, a bassa voce.*
 Pst, pst, Nannetta.
 NANNETTA
 Ssss.
 FENTON.

Labbra leggiadre!
 NANNETTA *difendendosi e guardandosi attorno.*
 Man malandrine!
 FENTON.
 Ciglia assassine!
 Pupille ladre!
 T'amo!

Fa per baciarla ancora.
 NANNETTA.
 Imprudente.
 No.
 FENTON.
 Sì ... Due baci.
 NANNETTA *Si svincola.*
 Basta.
 FENTON.
 Mi piaci
 Tanto!
 NANNETTA
 Vien gente.

Si allontanano l'uno dall'altro, mentre ritornano le donne.
 FENTON *cantando allontanandosi.*
 »Bocca baciata non perde ventura.«
 NANNETTA *continuando il canto di Fenton, avvic-*

inandosi alle altre donne.

»Anzi rinnova come fa la luna.«

Fenton si nasconde dietro gli alberi del fondo.

ALICE.

Falstaff m'ha canzonata.

MEG.

Merita un gran castigo.

ALICE.

Se gli scrivessi un rigo? ...

NANNETTA *riunendosi al crocchio con disinvoltura.*

Val meglio un'ambasciata.

ALICE.

Sì.

QUICKLY.

Sì.

ALICE *a Quickly.*

Da quel brigante

Tu andrai. Lo adeschi all'offa

D'un ritrovo galante

Con me.

QUICKLY.

Questa è gaglioffa!

NANNETTA.

Che bella burla!

ALICE.

Procaccia di far bene

La tua parte.

QUICKLY *accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo.*

Chi viene?

MEG.

Là c'è qualcun che spia.

Escono rapidamente da destra Alice, Meg, Quickly.

Nannetta resta, Fenton le torna accanto.

FENTON.

Torno all'assalto.

NANNETTA *come sfidandolo.*

Torno alla gara.

Ferisci!

FENTON.

Para!

Si slancia per baciarla: Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacia e vorrebbe ribaciare; ma Nannetta la solleva più alta che può e Fenton ritenta invano di raggiungerla con le labbra.

NANNETTA.

La mira è in alto.

L'amor è un agile

Torneo, sua corte

Prima,

Per attirarlo a noi,

Lo lusinghiamo, e poi

Gliele cantiamo in rima.

QUICKLY.

Non merita riguardo.

ALICE.

È un bove.

MEG.

È un uomo senza

Fede.

ALICE.

È un monte di lardo.

MEG.

Non merita clemenza.

ALICE.

È un ghiotton che scialacqua

Tutto il suo aver nel cuoco.

NANNETTA.

Lo tufferem nell'acqua.

ALICE.

Lo arrostiremo al fuoco.

NANNETTA.

Che gioia!

ALICE.

Che allegria!

MEG *a Quickly.*

Vuol che il più fragile

Vinca il più forte.

FENTON.

M'armo, e ti guardo.

T'aspetto al varco.

NANNETTA

Il labbro è l'arco.

FENTON.

E il bacio è il dardo.

Bada! la freccia

Fatal già scocca

Dalla mia bocca

Sulla tua treccia.

Le bacia la treccia.

NANNETTA *annodandogli il collo colla treccia, mentre egli la bacia.*

Eccoti avvinto.

FENTON.

Chiedo la vita!

NANNETTA.

Io son ferita,

Ma tu sei vinto.

FENTON.

Pietà! Facciamo

La pace e poi ...

NANNETTA.

E poi?
 FENTON.
 Se vuoi,
 Ricominciamo.
 NANNETTA.
 Bello è quel gioco
 Che dura poco.
 Basta.
 FENTON.
 Amor mio!
 NANNETTA.
 Vien gente. Addio!

Fugge da destra.

FENTON *allontanandosi cantando.*
 »Bocca baciata non perde ventura.«
 NANNETTA *di dietro rispondendo.*
 »Anzi rinnova come fa la luna.«

*Rientrano dal fondo Ford, dr. Cajus, Bardolfo,
 Pistola; Fenton si unisce poi al crocchio.*

BARDOLFO *a Ford.*
 Udrai quanta egli sfoggia
 Magniloquenza altera.
 FORD.
 Diceste ch'egli alloggia
 Dove?

Qua la mano.

*Si avanzano nel fondo Alice, Nannetta, Meg,
 Quickly.*

DR. CAJUS *a Ford.*
 Del tuo barbaro diagnostico
 Forse il male è assai men barbaro.
 Ti convien tentar la prova
 Molestissima del ver.
 Così avvien col sapor ostico
 Del ginepro e del rabarbaro;
 Il benessere rinnova
 L'amarissimo bicchier.
 PISTOLA *a Ford.*
 Voi dovete empirgli il calice.
 Tratto tratto, interrogandolo,
 Per tentar se vi riesca
 Di trovar del nodo il bandolo.
 Come all'acqua inclina il salice
 Così al vin quel Cavalier.
 Scoperverete la sua tresca
 Scoprirete il suo pensier.
 FORD *a Pistola.*
 Tu vedrai se bene adopera
 L'arte mia con quell'infame.
 E sarà prezzo dell'opera
 S'io discopro le sue trame.

PISTOLA.
 Alla Giarrettiera.
 FORD.
 A lui mi annuncerete,
 Ma con un falso nome;
 Poscia vedrete come
 Lo piglio nella rete.
 Ma ... non una parola.
 BARDOLFO.
 In ciarle non m'ingolfo.
 Io mi chiamo Bardolfo.
 PISTOLA.
 Io mi chiamo Pistola.
 FORD.
 Siam d'accordo.
 BARDOLFO.
 L'arcano
 Custodirem.
 PISTOLA.
 Son sordo
 E muto.
 FORD.
 Siam d'accordo
 Tutti.
 BARDOLFO, PISTOLA.
 Sì.
 FORD.

Se da me storno il ridicolo
 Non avrem sudato invan.
 S'io mi salvo dal pericolo.
 L'angue morde il cerretan.
 BARDOLFO *a Ford.*
 Messer Ford, un infortunio
 Marital in voi s'incorpora:
 Se non siete astuto e cauto
 Quel sir John vi tradirà.
 Quel paffuto plenilunio
 Che il color del vino imporpora
 Troverebbe un pasto lauto
 Nella vostra ingenuità.
 FENTON *fra sé.*
 Qua borbotta un crocchio d'uomini.
 C'è nell'aria una malìa.
 Là cinguetta un stuol di femine,
 Spira un vento agitator.
 Ma colei che in cor mi nomini,
 Dolce amor, vuol esser mia!
 Noi saremo come due gemine
 Stelle unite in un ardor.
 ALICE *a Meg.*
 Vedrai che, se abbindolo
 Quel grosso compar,
 Più lesto d'un guindolo
 Lo faccio girar.

MEG *ad Alice.*

Se il vischio lo impegola
Lo udremo strillar,
E allor la sua fregola
Vedremo svampar.

NANNETTA *ad Alice.*

E se i scilinguagnoli
Sapremo adoprar,
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar.

QUICKLY.

Tal sempre s'esilari
Quel bel cinguettar;
Così soglion l'ilari
Comari ciarlar.

Ford, Dr. Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola escono.

ALICE.

Qui più non si vagoli ...

NANNETTA *a Quickly.*

Tu corri all'ufficio
Tuo.

ALICE.

Vo' ch'egli miagoli
D'amor come un micio.

A Quickly.

»Ma il viso mio su lui risplenderà ...«

TUTTE.

»Come una stella sull'immensità.«

Si accomiatano e s'allontanano ridendo.

È intesa.

QUICKLY.

Sì.

NANNETTA.

È detta.

ALICE.

Domani.

QUICKLY.

Sì. Sì.

ALICE.

Buon dì, Meg.

QUICKLY.

Nannetta,

Buon dì.

NANNETTA.

Addio.

MEG.

Buon dì.

ALICE *trattenendo ancora le altre.*

Vedrai che quell'epa

Terribile e tronfia

Si gonfia.

ALICE, NANNETTA.

Si gonfia.

ALICE, MEG, QUICKLY, NANNETTA.

Si gonfia e poi crepa.

ALICE.

Atto secondo

Parte prima

*L'interno dell'Osteria della Giarrettiera, come
nell'atto primo.*

*Falstaff sempre adagiato nel suo gran seggiolone al
suo solito posto bevendo il suo Xeres. Bardolfo e
Pistola verso il fondo accanto alla porta di sinistra.
Poi Mrs. Quickly.*

BARDOLFO, PISTOLA *cantando insieme e battendo
il petto in atto di pentimento.*

Siam pentiti e contriti.

FALSTAFF *volgendosi appena verso Bardolfo e Pi-
stola.*

L'uomo ritorna al vizio,

La gatta al lardo ...

BARDOLFO, PISTOLA.

E noi, torniamo al tuo servizio.

BARDOLFO *a Falstaff.*

Padron, là c'è una donna che alla vostra presenza

Chiede d'essere ammessa.

FALSTAFF.

S'inoltri.

*Bardolfo esce da sinistra e ritorna subito
accompagnando Mrs. Quickly.*

QUICKLY *inchinandosi profondamente verso Falstaff il quale è ancora seduto.*

Reverenza!

FALSTAFF.

Buon giorno, buona donna.

QUICKLY.

Se Vostra Grazia vuole,

Avvicinandosi con gran rispetto e cautela.

Vorrei, segretamente, dirle quattro parole.

FALSTAFF.

T'accordo udienza.

A Bardolfo e Pistola, rimasti nel fondo a spiare.

Escite.

Escono da sinistra facendo sberleffi.

QUICKLY *facendo un altro inchino ed avvicinandosi più di prima.*

Reverenza! Madonna

A bassa voce.

Alice Ford ...

FALSTAFF *alzandosi ed accostandosi a Quickly premuroso.*

Ma c'è un'altra ambasciata per Vostra Grazia.
FALSTAFF.

Parla.

QUICKLY.

La bella Meg (un angelo che innamora a guardarla)

Anch'essa vi saluta molto amorosamente;

Dice che suo marito è assai di rado assente.

Povera donna! un giglio di candore e di fe'!

Voi le stregate tutte.

FALSTAFF.

Stregoneria non c'è.

Ma un certo qual mio fascino personal! ... Dimmi:
l'altra

Sa di quest'altra?

QUICKLY.

Oibò! La donna nasce scaltra.

Non temete.

FALSTAFF *cercando nella sua borsa.*

Or ti vo' remunerar ...

QUICKLY.

Chi semina

Grazie, raccoglie amore.

FALSTAFF *estraendo una moneta e porgendola a Quickly.*

Prendi, Mercurio-femina.

Congedandola col gesto.

Ebben?

QUICKLY.

Ahimè! Povera donna!

Siete un gran seduttore!

FALSTAFF *subito.*

Lo so. Continua.

QUICKLY.

Alice

Sta in grande agitazione d'amor per voi; vi dice

Ch'ebbe la vostra lettera, che vi ringrazia e che

Suo marito esce sempre dalle due alle tre.

FALSTAFF.

Dalle due alle tre.

QUICKLY.

Vostra Grazia a quell'ora

Potrà liberamente salir ove dimora

La bella Alice. Povera donna! le angosce sue

Son crudeli! ha un marito geloso!

FALSTAFF *rimuginando le parole di Quickly.*

Dalle due

Alle tre.

A Quickly.

Le dirai che impaziente aspetto

Quell'ora. Al mio dovere non mancherò.

QUICKLY.

Ben detto.

Saluta le due dame.

QUICKLY.

M'inchino.

Esce.

Falstaff solo, poi Bardolfo, poi Mr. Ford, poi

Pistola. Mr. Ford solo, poi Falstaff.

FALSTAFF.

Alice è mia!

Va, vecchio John, va, va per la tua via.

Questa tua vecchia carne ancora sprema

Qualche dolcezza a te.

Tutte le donne ammutinate insieme

Si dannano per me!

Buon corpo di Sir John, ch'io nutro e sazio,

Va, ti ringrazio.

BARDOLFO *entrando da sinistra.*

Padron, di là c'è un certo Messer Mastro Fontana

Che anela di conoscervi; offre una damigiana

Di Cipro per l'asciolvere di Vostra Signoria.

FALSTAFF.

Il suo nome è Fontana?

BARDOLFO.

Sì.

FALSTAFF.

Bene accolta sia

La fontana che spande un simile liquore!

Entri.

Bardolfo esce.

Va, Vecchio John, per la tua via.

Ford, travestito, entra da sinistra, preceduto da Bardolfo che si ferma all'uscio e s'inchina al suo passaggio e seguito da Pistola, il quale tiene una damigiana che depono sul tavolo. Pistola e Bardolfo restano nel fondo. Ford tiene un sacchetto in mano.

FORD *avanzandosi dopo un grande inchino a Falstaff.*

Signore,

V'assista il cielo!

FALSTAFF *ricambiando il saluto.*

Assista voi pur, signore.

FORD *sempre complimentoso.*

Io sono,

Davver, molto indiscreto, e vi chiedo perdono,

Se, senza cerimonie, qui vengo e sprovveduto

Di più lunghi preamboli.

FALSTAFF.

Voi siete il benvenuto.

FORD.

In me vedete un uomo ch'ha un'abbondanza grande

Degli agi della vita; un uom che spende e spende

Come più gli talenta pur di passar mattana.

Che l'oro apre ogni porta, che l'oro è un talismano,
Che l'oro vince tutto.

FALSTAFF.

L'oro è un buon capitano

Che marcia avanti.

FORD *avviandosi verso il tavolo.*

Ebbene. Ho un sacco di monete

Qua, che mi pesa assai. Sir John, se voi volete

Aiutarmi a portarlo ...

FALSTAFF *prende il sacchetto e lo depono sul tavolo.*

Con gran piacer ... non so,

Davver, per qual mio merito, Messer ...

FORD.

Ve lo dirò.

C'è a Windsor una dama, bella e leggiadra molto.

Si chiama Alice; è moglie d'un certo Ford.

FALSTAFF.

V'ascolto.

FORD.

Io l'amo e lei non m'ama; le scrivo, non risponde;

La guardo, non mi guarda; la cerco e si nasconde.

Per lei sprecai tesori, gittai doni su doni,

Escogitai, tremando, il vol delle occasioni.

Ahimè! tutto fu vano! Rimasi sulle scale,

Negletto, a bocca asciutta, cantando un madrigale.

FALSTAFF *canterellando scherzosamente.*

Io mi chiamo Fontana!

FALSTAFF *andando a stringergli la mano con grande cordialità.*

Caro signor Fontana!

Voglio fare con voi più ampia conoscenza.

FORD.

Caro Sir John, desidero parlarvi in confidenza.

BARDOLFO *sottovoce a Pistola nel fondo, spiando.*

(Attento!

PISTOLA *sottovoce a Bardolfo.*

Zitto!

BARDOLFO.

Guarda. Scommetto! Egli va dritto

Nel trabocchetto.

PISTOLA.

Ford se lo intrappola ...

BARDOLFO.

Zitto!)

FALSTAFF *a Bardolfo e Pistola, i quali escono al cenno di Falstaff.*

Che fate là?

A Ford, col quale è rimasto solo.

V'ascolto.

FORD.

Sir John, m'infonde ardire

Un ben noto proverbio popolare: si suol dire

»L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue

Finché la vita strugge

È come l'ombra ...«

FORD.

» ...che chi fugge ...«

FALSTAFF.

» ...insegue ...«

FORD.

»E chi l'insegue ...«

FALSTAFF.

»...fugge.«

FORD.

E questo madrigale l'ho appreso a prezzo d'ôr.

FALSTAFF.

Quest'è il destin fatale del misero amator.

Essa non vi die' mai luogo a lusinghe?

FORD.

No.

FALSTAFF.

Ma infin, perché v'aprite a me?

FORD.

Ve lo dirò:

Voi siete un gentiluomo prode, arguto, facondo,

Voi siete un uom di guerra, voi siete un uom di

mondo ...

FALSTAFF *con gesto d'umiltà.*

Oh! ...

FORD.

Non vi adulo, e quello è un sacco di monete:
Spendetele! spendetele! sì, spendete e spendete
Tutto il mio patrimonio! Siate ricco e felice!
Ma, in contraccambio, chiedo che conquistiate
Alice!

FALSTAFF.

Strana ingiunzione!

FORD.

Mi spiego: quella crudel beltà
Sempre è vissuta in grande fede di castità.
La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli occhi:
La bella inespugnabile dicea: »Guai se mi tocchi.«
Ma se voi l'espugnete, poi, posso anch'io sperar:
Da fallo nasce fallo e allor ... Che ve ne par?

FALSTAFF.

Prima di tutto, senza complimenti, Messere,
Accetto il sacco. E poi (fede di cavaliere,
Qua la mano!) farò le vostre brame sazie.

Stringendo forte la mano a Ford.

Voi, la moglie di Ford possederete.

FORD.

Grazie!

FALSTAFF.

Io son già molto innanzi; (non c'è ragion ch'io
taccia

L'onor tuo, la tua casa ed il tuo letto!
L'ora è fissata, tramato l'inganno;
Sei gabbato e truffato! ...
E poi diranno
Che un marito geloso è un insensato!
Già dietro a me nomi d'infame conio
Fischian passando; mormora lo scherno.
O matrimonio: Inferno!
Donna: Demonio!
Nella lor moglie abbian fede i babbei!
Affiderei
La mia birra a un Tedesco,
Tutto il mio desco
A un Olandese lurco,
La mia bottiglia d'acquavite a un Turco,
Non mia moglie a se stessa. O laida sorte!
Quella brutta parola in cor mi torna:
Le corna! Bue! Capron! le fusa torte!
Ah! le corna! le corna!
Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,
Dannato epicureo!
Prima li accoppio
E poi li colgo. Io scoppio!
Vendicherò l'affronto!
Laudata sempre sia
Nel fondo del mio cor la gelosia.
FALSTAFF *rientrando dalla porta del fondo. Ha un*

Con voi) fra una mezz'ora sarà nelle mie braccia.

FORD.

Chi? ...

FALSTAFF.

Alice. Essa mandò dianzi una ... confidente
Per dirmi che quel tanghero di suo marito è assente
Dalle due alle tre.

FORD.

Lo conoscete?

FALSTAFF.

Il diavolo

Se lo porti all'inferno con Menelao suo avolo!
Vedrai! Te lo cornifico netto! se mi frastorna
Gli sparo una girandola di botte sulle corna!
Quel Messer Ford è un bue! Un bue! Te lo
corbello,
Vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi
bello.

Piglia il sacco di monete ed esce dal fondo.

Mr. Ford solo, poi Falstaff.

FORD.

È sogno? o realtà ... Due rami enormi
Crescon sulla mia testa.
È un sogno? Mastro Ford! Mastro Ford! Dormi?
Svegliati! Su! ti desta!
Tua moglie sgarra e mette in mal assetto

farsetto nuovo, cappello e bastone.

Eccomi qua. Son pronto.

M'accompagnate un tratto?

FORD.

Vi metto sulla via.

*Si avviano: giunti presso alla soglia fanno dei gesti
complimentosi per cedere la precedenza del passo.*

FALSTAFF.

Prima voi.

FORD.

Prima voi.

FALSTAFF.

No, sono in casa mia.

Ritirandosi un poco.

Passate.

FORD *ritirandosi.*

Prego ...

FALSTAFF.

È tardi. L'appuntamento preme.

FORD.

Non fate complimenti ...

FALSTAFF.

Ebben; passiamo insieme.

*Prende il braccio di Ford sotto il suo ed escono a
braccetto.*

*Parte seconda**Una sala nella casa di Ford.*

Ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che esce sulla scala. Un'altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete di sinistra, accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Un tavolino, una cassapanca. Lungo le pareti, un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone, un liuto. Sul tavolo, dei fiori.

Alice, Meg, poi Quickly dalla porta a destra ridendo. Poi Nannetta.

ALICE.

Presenteremo un *bill*, per una tassa
Al parlamento, sulla gente grassa.

QUICKLY *entrando.*

Comari!

ALICE *accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte.*

Ebben?

MEG.

Lui beve grosso ed ogni mia massiccia
Frottola inghiotte.
Infin, per farla spiccia,
Vi crede entrambe innamorate cotte
Delle bellezze sue.

Ad Alice.

E lo vedrete presto ai vostri pie'.

ALICE.

Quando?

QUICKLY.

Oggi, qui, dalle due alle tre.

MEG.

Dalle due alle tre.

ALICE *guardando l'orologio.*

Son già le due.

Accorrendo subito all'uscio del fondo e chiamando.

Olà! Ned! Will!

A Quickly.

Già tutto ho preparato.

Torna a gridare dall'uscio verso l'esterno.

Portate qui la cesta del bucato.

QUICKLY.

Sarà un affare guaio!

Che c'è?

QUICKLY.

Sarà sconfitto!

ALICE.

Brava!

QUICKLY.

Fra poco gli farem la festa!

ALICE, MEG.

Bene!

QUICKLY.

Piombò nel laccio a capofitto.

ALICE.

Narrami tutto, lesta.

MEG.

Lesta.

ALICE.

Lesta.

QUICKLY.

Giunta all'Albergo della Giarrettiera
Chiedo d'essere ammessa alla presenza
Del Cavalier, segreta messaggera.
Sir John si degna d'accordarmi udienza,
M'accoglie tronfio in furfantessa posa:
»Buon giorno, buona donna.«

»Reverenza.«

A lui m'inchino molto ossequiosamente,
Poi passo alle notizie ghiotte.

ALICE.

Nannetta, e tu non ridi? Che cos'hai?

Avvicinandosi a Nannetta ed accarezzandola.

Tu piangi? Che cos'hai? Dillo a tua madre.

NANNETTA *singhiozzando.*

Mio padre ...

ALICE.

Ebben?

NANNETTA.

Mio padre ...

ALICE.

Ebben?

NANNETTA.

Mio padre ...

Scoppiando in lagrime.

Vuole ch'io mi mariti al Dottor Cajo!!

ALICE.

A quel pedante?!

QUICKLY.

Oibò!

MEG.

A quel gonzo!

ALICE.

A quel grullo!

NANNETTA.

A quel bisavolo!

ALICE.

No! No!

MEG, QUICKLY.

No! No!

TUTTE.

No! No!

NANNETTA.

Piuttosto lapidata viva ...

ALICE.

Da una mitraglia di torsi di cavolo.

QUICKLY.

Ben detto!

MEG.

Brava!

ALICE.

Non temer.

NANNETTA *saltando di gioia.*

Evviva!

Col Dottor Cajo non mi sposerò!

Intanto entrano due servi portando una cesta piena di biancheria.

ALICE *ai servi.*

Mettete là. Poi, quando avrò chiamato,

Vuoterete la cesta nel fossato.

NANNETTA.

Sul lieto viso

Spunti il sorriso,

Splenda del riso – l'acuto fulgor!

Favilla incendiaria

Di gioia nell'aria,

Di gioia nel cor.

A Meg.

A noi! – Tu la parte

Farai che ti spetta.

MEG *ad Alice.*

Tu corri il tuo rischio

Col grosso compar.

QUICKLY.

Io sto alla vedetta.

ALICE *a Quickly.*

Se sbagli ti fischio.

NANNETTA.

Io resto in disparte

Sull'uscio a spiar.

ALICE.

E mostreremo all'uom che l'allegria

D'oneste donne ogni onestà comporta.

Fra le femine quella è la più ria

Che fa la gattamorta.

QUICKLY *che sarà andata alla finestra.*

Eccolo! È lui!

Bum!

ALICE *a Nannetta, poi ai servi che escono.*

Taci. – Andate.

NANNETTA.

Che bombardamento!

ALICE.

Prepariamo la scena.

NANNETTA *Corre a pigliare il liuto e lo mette sulla tavola.*

Qua una sedia.

NANNETTA *Corre a pigliare il liuto e lo mette sulla tavola.*

Qua il mio liuto.

ALICE.

Apriamo il paravento.

Nannetta e Meg corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la cesta e il camino.

Bravissime! Così. Più aperto ancora.

Fra poco s'incomincia la commedia.

Gaie comari di Windsor! È l'ora!

L'ora d'alzar la risata sonora!

L'alta risata che scoppia, che scherza,

Che sfolgora, armata

Di dardi e di sferza!

Gaie comari, festosa brigata!

ALICE.

Dov'è?

QUICKLY.

Poco discosto.

NANNETTA.

Presto.

QUICKLY.

A salir s'avvia.

ALICE *Prima a Nannetta indicando l'uscio a sinistra: poi a Meg indicando l'uscio di destra.*

Tu di qua. Tu di là!

NANNETTA *Esce correndo da sinistra.*

Al posto!

MEG *Esce correndo da destra con Quickly.*

Al posto!

Alice sola. Poi Falstaff. Poi Quickly. Poi Meg.

Alice si sarà seduta accanto al tavolo, avrà preso il liuto toccando qualche accordo.

FALSTAFF *Entra con vivacità; vedendola suonare, si mette a cantarellare.*

»Alfin t'ho colto,

Raggiante fior,

T'ho colto!«

Prende Alice pel busto. Alice avrà cessato di suonare e si sarà alzata.

Ed or potrò morir felice.
 Avrò vissuto molto
 Dopo quest'ora di beato amor.
 ALICE.
 O soave Sir John!
 FALSTAFF.
 Mia bella Alice!
 Non so far lo svenevole,
 Né lusingar, né usar frase fiorita,
 Ma dirò tosto un mio pensier colpevole.
 ALICE.
 Cioè?
 FALSTAFF.
 Cioè:
 Vorrei che Mastro Ford
 Passasse a miglior vita ...
 ALICE.
 Perché?
 FALSTAFF.
 Perché? Lo chiedi?
 Saresti la mia Lady
 E Falstaff il tuo Lord.
 ALICE.
 Povera Lady inver!
 FALSTAFF.
 Degna d'un Re.
 T'immagino fregiata del mio stemma,

Voi siete nel peccato!
 FALSTAFF *avvicinandola.*
 Sempre l'amor l'occasione azzecca.
 ALICE.
 Sir John!
 FALSTAFF.
 Chi segue vocazion non pecca.
 T'amo! e non è mia colpa ...
 ALICE *interrompendolo.*
 Se tanta avete vulnerabil polpa ...
 FALSTAFF.
 Quand'ero paggio
 Del Duca di Norfolk ero sottile,
 Ero un miraggio
 Vago, leggero, gentile, gentile.
 Quello era il tempo del mio verde Aprile,
 Quello era il tempo del mio lieto Maggio,
 Tant'ero smilzo, flessibile e snello
 Che avrei guizzato attraverso un anello.
 ALICE.
 Voi mi celiare.
 Io temo i vostri inganni.
 Temo che amiate ...
 FALSTAFF.
 Chi?
 ALICE.
 Meg.

Mostrar fra gemma e gemma
 La pompa del tuo sen.
 Nell'iri ardente e mobile dei rai
 Dell'Adamante,
 Col picciol pie' nel nobile
 Cerchio d'un guardinfante
 Risplenderai
 Più fulgida d'un ampio arcobalen.
 ALICE.
 Ogni più bel gioiel mi nuoce e spregio
 Il finto idolo d'or.
 Mi basta un vel legato in croce, un fregio
 Al cinto e in testa un fior.
Si mette un fiore nei capelli.
 FALSTAFF *per abbracciarla.*
 Sirena!
 ALICE *facendo un passo indietro.*
 Adulator!
 FALSTAFF.
 Soli noi siamo
 E non temiamo agguato.
 ALICE.
 Ebben?
 FALSTAFF.
 Io t'amo!
 ALICE *scostandosi un poco.*

FALSTAFF.
 Colei? M'è in uggia la sua faccia.
 ALICE.
 Non traditemi, John...
 FALSTAFF.
 Mi par mill'anni
 D'averti fra le braccia.
Rincorrendola e tentando d'abbracciarla.
 T'amo ...
 ALICE *difendendosi.*
 Per carità ...
 FALSTAFF *La prende attraverso il busto.*
 Vieni!
 QUICKLY *dall'antisala gridando.*
 Signora Alice!
 FALSTAFF *Abbandona Alice e rimane turbato.*
 Chi va là?
 QUICKLY *entrando e fingendo agitazione.*
 Signora Alice!
 ALICE.
 Chi c'è?
 QUICKLY *rapidamente, interrotta dalla foga.*
 Mia signora!
 C'è Mistress Meg e vuol parlarvi, sbuffa...
 Strepita, s'abbaruffa ...
 FALSTAFF.

Alla malora!

QUICKLY.

E vuol passar e la trattengo a stento...

FALSTAFF.

Dove m'ascondo?

ALICE.

Dietro il paravento.

Falstaff si rimpiaffa dietro il paravento. Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra: Meg entra fingendo d'essere agitatissima. Quickly torna ad escire.

MEG.

Alice! che spavento!

Che chiasso! Che discordia!

Non perdere un momento.

Fuggi! ...

ALICE.

Misericordia!

Che avvenne?

MEG.

Il tuo consorte

Vien gridando »accorr'uomo!«

Dice ...

ALICE *presto a bassa voce.*

(Parla più forte.)

MEG.

Dassenno. Egli scavalca

Le siepi del giardino ...

Lo segue una gran calca

Di gente ... è già vicino ...

Mentr'io vi parlo ei valca

L'ingresso ...

FORD *di dentro urlando.*

Malandrino!!!

FALSTAFF *Sgomentatissimo avrà già fatto un passo per fuggire dal paravento, ma udendo la voce dell'uomo torna a rimpiaffarsi.*

Il diavolo cavalca

Sull'arco di un violino!!

Alice, con una mossa rapidissima, lo chiude nel paravento, in modo che non è più veduto.

Alice, Meg, Quickly, Mr. Ford, poi subito il Dr.

Cajus, poi Fenton, poi Bardolfo e Pistola, poi Nannetta. Falstaff sempre nascosto nel paravento.

FORD *dal fondo gridando rivolto a chi lo segue.*

Chiudete le porte! Sbarrate le scale!

Seguitemi a caccia! Scoviamo il cignale!

Entrano correndo il Dr. Cajus e Fenton.

Correte sull'orme, sull'usta.

A Fenton.

Che vuol scannare un uomo!

ALICE.

(Non ridere.)

MEG.

Ei correva

Invaso da tremendo

Furor! Maledicendo

Tutte le figlie d'Eva!

ALICE.

Misericordia!

MEG.

Dice

Che un tuo ganzo hai nascosto;

Lo vuole ad ogni costo

Scoprir ...

QUICKLY *ritornando spaventatissima e gridando più di prima.*

Signora Alice!

Vien Mastro Ford! Salvatevi!

È come una tempesta!

Strepita, tuona, fulmina,

Si dà dei pugni in testa,

Scoppia in minaccie ed urla ...

ALICE *avvicinandosi a Quickly a bassa voce e un poco allarmata.*

(Dassenno oppur da burla?)

QUICKLY.

Tu fruga

Negli anditi.

BARDOLFO, PISTOLA *Irrompono nella sala gridando, mentre Fenton corre a sinistra.*

A caccia!

FORD *a Bardolfo e Pistola, indicando la camera da destra.*

Sventate la fuga!

Cercate là dentro!

Bardolfo e Pistola si precipitano nella camera coi bastoni levati.

ALICE *affrontando Ford.*

Sei tu dissennato?

Che fai?

FORD *Vede il cesto.*

Chi c'è dentro quel cesto?

ALICE.

Il bucato.

FORD.

Mi lavi!! rea moglie!

Consegnando un mazzo di chiavi al Dr. Cajus, che escirà correndo dall'uscio di sinistra.

Tu, piglia le chiavi,

Rovista le casse, va.

Rivolgendosi ancora ad Alice.

Ben tu mi lavi!

Dà un calcio alla cesta.

Al diavolo i cenci!

Gridando verso il fondo.

Sprangatemi l'uscio

Del parco!

Estrae furiosamente la biancheria dalla cesta, frugando e cercando dentro, e disseminando i panni sul pavimento.

Camicie ... gonnelle ... – Or ti sguscio, Briccon! –
Strofinacci! Via! Via! Cuffie rotte! – Ti sguscio. –
Lenzuola ... berretti da notte ... – Non c'è ...

Rovescia la cesta.

ALICE, MEG, QUICKLY *guardando i panni sparsi.*

Che uragano!!!

FORD *correndo e gridando, dalla porta a sinistra.*

Cerchiam sotto il letto,

Nel forno, nel pozzo, nel bagno, sul tetto,

In cantina ...

ALICE.

È farnetico!

nella cesta.

Ahi! ... Ahi! ... Ci sto ... Copritemi ...

QUICKLY *a Meg.*

Presto! colmiamo il cesto.

Fra tutte e due con gran fretta ricacciano la biancheria nel cesto.

Meg e Quickly attendono a nascondere Falstaff sotto la biancheria, mentre Nannetta e Fenton entrano da sinistra.

NANNETTA *sottovoce, con cautela a Fenton.*

Vien qua.

FENTON.

Che chiasso!

NANNETTA *avviandosi al paravento: Fenton la segue.*

Quanti schiamazzi!

Segui il mio passo.

FENTON.

Casa di pazzi!

NANNETTA.

Qui ognuno delira

Con vario error.

Son pazzi d'ira ...

FENTON.

E noi d'amor.

NANNETTA *lo prende per mano, lo conduce die-*

QUICKLY.

Cogliam tempo.

ALICE.

Troviamo

Modo com'egli esca.

MEG.

Nel panier.

ALICE.

No, là dentro

Non c'entra, è troppo grosso.

FALSTAFF *Sbalordito, ode le parole d'Alice, sbuca e corre alla cesta.*

Vediam; sì, c'entro, c'entro.

ALICE.

Corro a chiamare i servi.

Esce.

MEG *a Falstaff, fingendo sorpresa.*

Sir John! Voi qui? Voi?

FALSTAFF *entrando nella cesta.*

T'amo!

Amo te sola ... salvami! salvami!

QUICKLY *a Falstaff, raccattando i panni.*

Svelto!

MEG.

Lesto!

FALSTAFF *accovacciandosi con grande sforzo*

tro il paravento e vi si nascondono.

Seguimi. Adagio.

FENTON.

Nessun m'ha scorto.

NANNETTA.

Tocchiamo il porto.

FENTON.

Siamo a nostr'agio.

NANNETTA.

Sta zitto e attento.

FENTON *abbracciandola.*

Vien sul mio petto!

NANNETTA.

Il paravento

Sia benedetto!

Nannetta e Fenton nascosti nel paravento. Mr. Ford ed il Dr. Cajus da sinistra, Bardolfo e Pistola da destra con Gente del vicinato. Quickly e Meg accanto alla cesta dove c'è Falstaff nascosto. Poi ritornerà Alice dal fondo.

DR. CAJUS *urlando di dentro.*

Al ladro!

FORD *come sopra.*

Al pagliardo!

DR. CAJUS *Entra, traversando di corsa la sala.*

Squartatelo!

FORD *come sopra.*

Al ladro!

Incontrando Bardolfo e Pistola che corrono da destra.

C'è?

PISTOLA.

No.

FORD *a Bardolfo.*

C'è?

BARDOLFO.

Non c'è, no.

FORD *correndo, cercando e frugando nella cassapanca.*

Vada a soquadro

La casa.

Bardolfo e Pistola escono da sinistra.

DR. CAJUS *dopo aver guardato nel camino.*

Non trovo nessuno.

FORD.

Eppur giuro

Che l'uomo è qua dentro. Ne sono sicuro!

Sicuro! Sicuro!

DR. CAJUS.

Sir John! Sarò gaio

Quel di ch'io ti veda dar calci a rovaio!

Pappalardo! Beòn! Bada a te!

FORD *come un ossesso aprendo il cassetto del tavolo.*

Scagnardo! Falsardo! Briccon!!

Nannetta e Fenton, sempre dietro il paravento, si saran fatte moine durante il frastuono.

NANNETTA, FENTON *Si danno un bacio sonoro nel posto del verso marcato dall'asterisco.*

(*)!

In questo punto è cessato il baccano e tutti sentono il susurro del bacio.

FORD *sottovoce, guardando il paravento.*

C'è.

DR. CAJUS *come sopra.*

C'è.

Intorno al paravento.

FORD *avviandosi pian piano e cautamente al paravento.*

Se t'agguanto!

DR. CAJUS *come sopra.*

Se ti piglio!

FORD.

Se t'acciuffo!

DR. CAJUS.

FORD *slanciandosi contro l'armadio e facendo sforzi per aprirlo.*

Vien fuori, furfante! T'arrendi! O bombardo

Le mura!

DR. CAJUS *Tenta aprire l'armadio colle chiavi.*

T'arrendi!

FORD.

Vien fuori! Codardo!

Sugliardo!

BARDOLFO, PISTOLA *dalla porta di sinistra, di corsa.*

Nessuno!

FORD *a Bardolfo e Pistola, mentre continua a sforzare l'armadio col Dr. Cajus.*

Cercatelo ancora!

Bardolfo e Pistola ritornano subito d'onde erano venuti.

T'arrendi! Scanfardo!

Riesce finalmente ad aprire l'armadio.

Non c'è!

DR. CAJUS *aprendo a sua volta la cassapanca.*

Vieni fuori!

Non c'è!

Gira per la sala sempre cercando e frugando.

Se t'acceffo!

FORD.

Ti sconquasso!

DR. CAJUS.

T'arronciglio

Come un can!

FORD.

Ti rompo il ceffo!

DR. CAJUS.

Guai a te!

FORD.

Prega il tuo santo!

Guai se alfin con te m'azzuffo!

Se ti piglio!

DR. CAJUS.

Se t'agguanto!

FORD.

Se t'acceffo!

DR. CAJUS.

Se t'acciuffo!

Nel paravento.

NANNETTA *a Fenton.*

Mentre quei vecchi

Corron la giostra,

Noi di sottocchi

Corriam la nostra.

L'amor non ode
 Tuon né bufere,
 Vola alle sfere
 Beate e gode.
 FENTON *a Nannetta.*
 Bella! ridente!
 Oh! come pieghi
 Verso i mie prieghi
 Donnescamente!

Intorno alla cesta.

QUICKLY *accanto alla cesta, a Meg.*

Facciamo le viste
 D'attendere ai panni;
 Pur ch'ei non c'inganni
 Con mosse impreviste.
 Finor non s'accorse
 Di nulla; egli può
 Sorprenderci forse,
 Confonderci no.

MEG *accanto alla cesta, a Quickly.*

Facciamogli siepe
 Fra tanto scompiglio.
 Ne' giuochi il periglio
 È un grano di pepe.
 Il rischio è un diletto
 Che accresce l'ardor,

Che stimola in petto
 Gli spiriti e il cor.
 FALSTAFF *sbucando con la faccia.*
 Affogo!
 QUICKLY *ricacciandolo giù.*
 Sta sotto.

Intorno al paravento.

BARDOLFO *rientrando da sinistra.*
 Non si trova.
 PISTOLA *rientrando con alcuni del vicinato.*
 Non si coglie.
 FORD *a Bardolfo, Pistola e loro compagni.*
 Pss ... Qua tutti.

Sottovoce con mistero, indicando il paravento.

L'ho trovato.
 Là c'è Falstaff con mia moglie.
 BARDOLFO.
 Sozzo can vituperato!
 FORD.
 Zitto!
 PISTOLA, DR. CAJUS.
 Zitto!!
 FORD.
 Ulerai dopo.
 Là s'è udito il suon d'un bacio.

BARDOLFO.
 Noi dobbiam pigliare il topo
 Mentre sta rodendo il cacio.
 FORD.
 Ragioniam. Colpo non vibro
 Senza un piano di battaglia.

Nel paravento.

NANNETTA.
 L'attimo ancora
 Cogliàm che brilla;
 È la scintilla
 Viva dell'ora.

FENTON.
 Come ti vidi
 M'innamorai,
 E tu sorridi
 Perché lo sai.

NANNETTA.
 Lo spiritello
 D'amor, volteggia.

FENTON.
 Già un sogno bello
 D'Imene albeggia.

Intorno alla cesta.

MEG.

Or questi s'insorge.
 QUICKLY *abbassandosi e parlando a Falstaff sulla
 cesta.*
 Se l'altro ti scorge
 Sei morto.
 FALSTAFF *rispondendo sotto la biancheria.*
 Son cotto!

MEG.
 Sta sotto!
 FALSTAFF *sbucando.*
 Che caldo!
 QUICKLY.
 Sta sotto!
 FALSTAFF.
 Mi squaglio!

QUICKLY.
 Sta sotto!

Intorno al paravento.

GLI ALTRI.
 Bravo.
 DR. CAJUS.
 Un uomo di quel calibro
 Con un soffio ci sbaraglia.
 FORD.
 La mia tattica maestra
 Le sue mosse pria registra.

A Pistola e a due compagni.

Voi sarete l'ala destra,

A Bardolfo e al Dr. Cajus.

Noi saremo l'ala sinistra.

Agli altri compagni.

E costor con pie' gagliardo
Sfonderanno il baluardo.

TUTTI GLI ALTRI.

Bravo, bravo Generale.

DR. CAJUS.

Aspettiamo un tuo segnale.

Nel paravento.

NANNETTA.

Tutto delira,
Sospiro e riso.
Sorridente il viso
E il cor sospira.
Come in sua zolla
Si schiude un fior,
La sua corolla
Solve il mio cor.

Intorno alla cesta.

Vieni a udir gli ascosi amanti.
S'ode un murmure sommesso,
Qual di tortore tubanti,
E un fruscio che par di gonna,
Un fruscio vago e legger;
È la voce della donna
Che risponde al cavalier.

DR. CAJUS *a Ford, accostando l'orecchio al paravento.*

Sento, intendo e vedo chiaro
Delle femmine gl'inganni;
Non vorrei, compare caro,
Esser io ne' vostri panni.
Chi non sa ridur la moglie
Colle buone alla ragion,
Dovrà vincer le sue voglie
Colla frusta e col baston.

PISTOLA *a Bardolfo.*

Odi come amor lo cuoce!
Pare Alfèo con Aretusa.
Quella gonfia cornamusa
Manda fuori un fil di voce.
Ma fra poco il lieto gioco
Turberà dura lezion.
Egli canta, ma fra poco
Muterà la sua canzon.

MEG.

Il ribaldo

Vorrebbe un ventaglio.

FALSTAFF *supplicante, col naso fuori.*

Un breve spiraglio

Non chiedo di più.

QUICKLY.

Ti metto il bavaglio

Se parli.

MEG *ricacciandolo sotto la biancheria.*

Giù!

QUICKLY *come sopra.*

Giù!

Intorno al paravento.

FORD *al Dr. Cajus, accostando l'orecchio al paravento.*

Senti, accosta un po' l'orecchio!

Che patetici lamenti!!

Là c'è Alice e qua c'è il vecchio

Seduttore. Senti! senti!

Essi credon d'esser soli

Nel lor tenero abandon;

Su quel nido d'usignuoli

Scoppierà fra poco il tuon.

BARDOLFO *a Pistola.*

Vieni qua, fatti più presso;

Nel paravento.

FENTON.

Fra quelle ciglia

Vedo due fari

A meraviglia

Sereni e chiari.

Bocca mia dolce,

Pupilla d'ôr,

Voce che molce

Com'arpa il cor.

Intorno alla cesta.

MEG *a Quickly.*

Sta zitta! Se ridi,

La burla è scoperta.

Dobbiam stare all'erta.

Tu il giuoco disguidi.

Geloso marito,

Compare sfacciato,

Ciascuno è punito

Secondo il peccato.

Parliam sottovoce

Guardando il Messer

Che brontola e cuoce

Nel nostro panier.

QUICKLY *a Meg.*

Stiam zitte! stiam zitte;

Trattieni le risa;
 Se l'altro s'avvisa
 Noi siamo sconfitte.
 Costui suda e soffia.
 S'intrefola e tosse,
 Per gran battisoffia
 Le viscere ha scosse.
 Costui s'è infardato
 Di tanta viltà,
 Che darlo al bucato
 È averne pietà.

Intorno al paravento.

GENTE DEL VICINATO.

Piano, piano, a passo lento,
 Mentr'ei sta senza sospetto,
 Lo cogliamo a tradimento,
 Gli facciamo lo sgambetto.
 S'egli cade più non scappa,
 Nessun più lo può salvar.
 Nel tuo diavolo t'incappa;
 Che tu possa stramazzar!

FORD *agli altri.*

Zitto! A noi! Quest'è il momento.

Zitto! Attenti! Attenti a me.

DR. CAJUS.

Dà il segnal.

cesta.

Silenzio!

FALSTAFF *sbucando.*

Protesto!

MEG, QUICKLY.

Che bestia restia!

FALSTAFF *gridando.*

Portatemi via!

MEG, QUICKLY.

È matto furibondo!

FALSTAFF *si nasconde.*

Aiuto!

ALICE, MEG, QUICKLY.

È il finimondo!

FORD *a Nannetta, con furia.*

Ancor nuove rivolte!

A Fenton.

Tu va pe' fatti tuoi!

L'ho detto mille volte: Costei non fa per voi.

Nannetta sbigottita fugge e Fenton esce dal fondo.

BARDOLFO *correndo verso il fondo.*

È là! Ferma!

FORD.

Dove?

BARDOLFO *correndo.*

FORD.

Uno ... Due ... Tre ...

Rovesciano il paravento.

DR. CAJUS.

Non è lui!!

FORD *ravvisando sua figlia con Fenton.*

Sbalordimento!

Nel paravento.

NANNETTA.

Dolci richiami

D'amor.

FENTON.

Te bramo!

Dimmi se m'ami!

NANNETTA.

Sì, t'amo!

FENTON.

T'amo!

Nel rovesciarsi del paravento, rimangono scoperti e confusi.

Intorno alla cesta.

FALSTAFF *sbucando e sbuffando.*

Ouff ... Cesto molesto!

ALICE *che è rientrata e si sarà avvicinata alla*

Là!

PISTOLA *correndo.*

Là! sulle scale.

FORD.

Squartatelo!

PISTOLA, BARDOLFO, DR. CAJUS, I COMPAGNI.

A caccia!

QUICKLY.

Che caccia infernale!

Tutti gli uomini salgono a corsa la scala del fondo.

ALICE *scampanellando.*

Ned! Will! Tom! Isäac! Su! Presto! Presto!

Rovesciate quel cesto

Dalla finestra nell'acqua del fosso ...

Là! presso alle giuncaie

Davanti al crocchio delle lavandaie.

NANNETTA, MEG, QUICKLY.

Sì, sì, sì, sì!

NANNETTA *ai servi, che s'affaticano a sollevare la cesta.*

C'è dentro un pezzo grosso.

ALICE *al paggetto, che poi esce dalla scala nel fondo.*

Tu chiama mio marito;

A Meg, mentre Nannetta e Quickly stanno a guardare i servi che avranno sollevata la cesta.

Gli narreremo il nostro caso pazzo.
Solo al vedere il Cavalier nel guazzo.
D'ogni gelosa ubbìa sarò guarito.

QUICKLY ai servi.

Pesa!

ALICE, MEG ai servi, che sono vicini alla finestra.

Coraggio!

NANNETTA.

Il fondo ha fatto crac!

MEG, QUICKLY, NANNETTA.

Su!

ALICE *La cesta è portata in alto.*

Trionfo!

Ah! Ah!

ALICE.

Che tonfo!

NANNETTA, MEG.

Che tonfo!

La cesta, Falstaff e la biancheria capitombolano giù dalla finestra.

TUTTE.

Patatrac!

Gran grido e risata di donne dall'esterno: immensa

risata di Alice, Nannetta, Meg e Quickly. Ford e gli altri uomini rientrano: Alice vedendo Ford lo piglia per un braccio e lo conduce rapidamente alla finestra.

Atto terzo

Parte prima

Un piazzale.

A destra, l'esterno dell'Osteria della Giarrettiera coll'insegna e il motto: »Honny soit qui mal y pense«. Una panca di fianco al portone. È l'ora del tramonto.

Falstaff, poi l'Oste.

FALSTAFF *seduto sulla panca, meditando. – Poi si scuote, dà un gran pugno sulla panca e rivolto verso l'interno dell'osteria chiama l'Oste.*

Ehi! Taverniere!

Ritorna meditabondo.

Mondo ladro. – Mondo rubaldo.

Reo mondo!

Entra l'Oste.

Taverniere: un bicchier di vin caldo.

L'Oste riceve l'ordine e rientra.

Io, dunque, avrò vissuto tanti anni, audace e destro
Cavaliere, per essere portato in un canestro

E gittato al canale co' pannilini biechi,
Come si fa coi gatti e i catellini ciechi.
Ché se non galleggiava per me quest'epa tronfia,
Certo affogavo. Brutta morte. L'acqua mi gonfia.
Mondo reo. Non c'è più virtù. Tutto declina.
Va, vecchio John, va, va per la tua via; cammina
Finché tu muoia. Allor scomparirà la vera
Virilità dal mondo.

Che giornataccia nera!

M'aiuti il ciel! Impinguo troppo. Ho dei peli grigi.

Ritorna l'Oste portando su d'un vassoio un gran bicchiere di vino caldo. Mette il bicchiere sulla panca e rientra all'osteria.

Versiamo un po' di vino nell'acqua del Tamigi.

Beve sorseggiando ed assaporando. Si sbottona il panciotto, si sdraia, ribeve a sorsate, rianimandosi poco a poco.

Buono. Ber del vin dolce e sbottonarsi al sole,
Dolce cosa! Il buon vino sperde le tette fole
Dello sconforto, accende l'occhio e il pensier, dal
labbro
Sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro
Dei trilli; un negro grillo che vibra entro l'uom
brillo.

Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo

Guizza e il giocondo globo squilibra una demenza
Trillante! E il trillo invade il mondo!!! ...

*Falstaff, Mrs. Quickly – Poi nel fondo Alice,
Nannetta, Meg, Mr. Ford, Dr. Cajus e Fenton.*

QUICKLY *inchinandosi e interrompendo Falstaff.*
Reverenza.

La bella Alice ...

FALSTAFF *alzandosi e scattando.*

Al diavolo te con Alice bella!

Ne ho piene le bisaccie! Ne ho piene le budella!

QUICKLY.

Voi siete errato ...

FALSTAFF.

Un canchero!! Sento ancor le cornate

Di quell'irco geloso! Ho ancor l'ossa arrembate

D'esser rimasto curvo, come una buona lama

Di Bilbà, nello spazio d'un panierin di dama!

Con quel tufo! E quel caldo! Un uom della mia

tempra,

Che in uno stillicidio continuo si distempra!

Poi, quando fui ben cotto, rovente, incandescente,

M'han tuffato nell'acqua. Canaglie!!!

*Alice, Meg, Nannetta, Mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton
sbucano dietro una casa, or l'uno or l'altro spiando,
non visti da Falstaff e poi si nascondono, poi
tornano a spiare.*

FALSTAFF *rileggendo ad alta voce e con molta at-
tenzione.*

»T'aspetterò nel parco Real, a mezzanotte.

Tu verrai travestito da Cacciatore nero

Alla quercia di Herne.«

QUICKLY.

Amor ama il mistero.

Per rivedervi Alice, si val d'una leggenda

Popolar. Quella quercia è un luogo da tregenda.

Il Cacciatore nero s'è impeso ad un suo ramo.

V'ha chi crede vederlo ricomparir ...

FALSTAFF *Rabbonito prende per un braccio Mrs.*

*Quickly e s'avvia per entrare con essa nell'oste-
ria.*

Entriamo.

Là si discorre meglio. Narrami la tua frasca.

QUICKLY *Incominciando il racconto della leggen-
da con mistero, entra nell'osteria con Falstaff.*

Quando il rintocco della mezzanotte ...

*Alice, Meg, Nannetta, Mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton.
Poi Mrs. Quickly.*

FORD *che avrà seguita la mossa di Falstaff, dal
fondo.*

Ci casca ...

ALICE *avanzandosi con tutto il crocchio, comica-
mente e misteriosamente ripigliando il racconto*

QUICKLY.

Essa è innocente.

Prendete abbaglio.

FALSTAFF.

Vattene!!

QUICKLY *infervorata.*

La colpa è di quei fanti

Malaugurati! Alice piange, urla, invoca i santi.

Povera donna!! V'ama. Leggete.

*Estrae di tasca una lettera. Falstaff la prende e si
mette a leggere.*

ALICE *nel fondo sottovoce agli altri, spiando.*

(Legge.

FORD *sottovoce.*

Legge.

NANNETTA.

Vedrai che ci ricasca.

ALICE.

L'uomo non si corregge.

MEG *ad Alice, vedendo un gesto nascosto di Mrs.*

Quickly.

Nasconditi.

DR. CAJUS.

Rilegge.

FORD.

Rilegge. L'esca inghiotte.)

di Mrs. Quickly.

Quando il rintocco della mezzanotte

Cupo si sparge nel silente orror,

Sorgon gli spirti vagabondi a frotte

E vien nel parco il nero Cacciatore.

Egli cammina lento, lento, lento,

Nel gran letargo della sepoltura.

S'avvanza livido ...

NANNETTA.

Oh! che spavento!

MEG.

Già sento il brivido della paura!

ALICE *con voce naturale.*

Fandonie che ai bamboli

Raccontan le nonne

Con lunghi preamboli,

Per farli dormir.

ALICE, NANNETTA, MEG.

Vendetta di donne

Non deve fallir.

ALICE *ripigliando il racconto.*

S'avvanza livido e il passo converge

Al tronco ove esalò l'anima prava.

Sbucan le Fate. Sulla fronte egli erge

Due corna lunghe, lunghe, lunghe ...

FORD.

Brava.

Quelle corna saranno la mia gioia!
 ALICE *a Ford*.
 Bada! tu pur ti meriti
 Qualche castigatoia!
 FORD.
 Perdona. Riconosco i miei demeriti.
 ALICE.
 Ma guai se ancor ti coglie
 Quella mania feroce
 Di cercar dentro il guscio d'una noce
 L'amante di tua moglie.
 Ma il tempo stringe e vuol fantasia lesta.
 MEG.
 Affrettiam.
 FENTON.
 Concertiam la mascherata.
 ALICE.
 Nannetta!
 NANNETTA.
 Eccola qua!
 ALICE *a Nannetta*.
 Sarai la Fata
 Regina delle Fate, in bianca vesta
 Chiusa in candido vel, cinta di rose.
 NANNETTA.
 E canterò parole armoniose.
 ALICE *a Meg*.

FENTON.
 È inteso.
 NANNETTA.
 A meraviglia!
 Oh! che allegro spavento!
 ALICE, NANNETTA, FENTON *scambievolmente*.
 Addio.
 MEG *a Nannetta e Alice*.
 Addio.
Alice, Nannetta, Fenton si avviano per uscire da sinistra. Meg da destra.
 ALICE *sul limitare a sinistra, gridando a Meg che sarà già avviata ad andarsene da destra*.
 Provvedi le lanterne.
Alice, Nannetta, Fenton escono da sinistra; in questo momento Mrs. Quickly esce dall'osteria e vedendo Ford e il Dr. Cajus che parlano, sta ad origliare sulla soglia.
 FORD *al Dr. Cajus, parlandogli segretamente, vicino all'osteria*.
 Non dubitar, tu sposerai mia figlia.
 Rammenti bene il suo travestimento?
 DR. CAJUS.
 Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.
 ALICE *di dentro a sinistra gridando*.

Tu la verde sarai Ninfa silvana,
 E la comare Quickly una befana.
Scende la sera, la scena si oscura.
 NANNETTA.
 A meraviglia!
 ALICE.
 Avrò con me dei putti
 Che fingeran folletti,
 E spiritelli,
 E diavoletti,
 E pipistrelli,
 E farfarelli.
 Su Falstaff camuffato in manto e corni
 Ci scaglieremo tutti
 E lo tempesteremo
 Finch'abbia confessata
 La sua perversità.
 Poi ci smaschereremo
 E, pria che il ciel raggiorni,
 La giuliva brigata
 Se ne ritornerà.
 MEG.
 Vien sera. Rincasiam.
 ALICE.
 L'appuntamento
 È alla quercia di Herne.

Non ti scordar le maschere.
 MEG *di dentro a destra gridando*.
 No, certo.
 Né tu le raganelle!
 FORD *continuando il discorso col Dr. Cajus*.
 Io già disposi
 La rete mia. Sul finir della festa
 Verrete a me col volto ricoperto
 Essa dal vel, tu da un mantel fratesco
 E vi benedirò come due sposi.
 DR. CAJUS *prendendo il braccio di Ford ed avviandosi ad escire da sinistra*.
 Siam d'accordo.
 QUICKLY *sul limitare dell'osteria con gesto accorto verso i due che escono*.
 (Stai fresco!)
Esce rapidamente da destra.
Di dentro a destra, gridando e sempre più allontanandosi.
 Nannetta! Ohé! Nannetta!
 Nannetta! Ohé!
 NANNETTA *di dentro a sinistra, allontanandosi*.
 Che c'è? Che c'è?
 QUICKLY *come sopra*.
 Prepara la canzone della Fata.
 NANNETTA *come sopra*.

È preparata.
 ALICE *di dentro a sinistra.*
 Tu, non tardar.
 QUICKLY *come sopra, più lontana.*
 Chi prima arriva, aspetta.

Così baciai la disolata bocca!
 Bocca baciata non perde ventura.
 NANNETTA *di dentro, lontana e avvicinandosi.*
 Anzi rinnova come fa la luna.
 FENTON *slanciandosi verso la parte dove udì la voce.*
 Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.
Fenton vede Nannetta che entra e l'abbraccia.
 ALICE *dividendo Fenton da Nannetta e obbligliandolo a vestire la cappa nera.*
 Nossignore! Tu indossa questa cappa.
 FENTON *aiutato da Alice e Nannetta ad indossare la cappa.*
 Che vuol dir ciò?
 NANNETTA *aggiustandogli il cappuccio.*
 Lasciati fare.
 ALICE *porgendo la maschera a Fenton.*
 Allaccia.
 NANNETTA *rimirando Fenton.*
 È un fratichel sgusciato dalla Trappa.
 ALICE *frettolosa, aiutando Fenton ad allacciare la maschera.*
 Il tradimento che Ford ne minaccia
 Tornar deve in suo scorno e in nostro aiuto.
 FENTON.
 Spiegatevi.

Parte seconda

Il Parco di Windsor.

Nel centro, la gran quercia di Herne. Nel fondo, l'argine d'un fosso. Fronde foltissime. Arbusti in fiore. È notte. Si odono gli appelli lontani dei guardia-boschi. Il parco a poco a poco si rischiarerà coi raggi della luna.

Fenton, poi Nannetta vestita da Regina delle Fate. Alice, non mascherata portando sul braccio una cappa e in mano una maschera. Mrs. Quickly in gran cuffia e manto grigio da befana, un bastone e un brutto ceffo di maschera in mano. Poi, Meg, vestita con dei veli e mascherata.

FENTON.

Dal labbro il canto estasiato vola
 Pe' silenzi notturni e va lontano
 E alfin ritrova un altro labbro umano
 Che gli risponde colla sua parola.
 Allor la nota che non è più sola
 Vibra di gioia in un accordo arcano
 E innamorando l'aer antelucano
 Come altra voce al suo fonte rivola.
 Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
 Tende sempre ad unir chi lo disuna.

ALICE.

Ubbidisci presto e muto.

L'occasione come viene scappa.

A Mrs. Quickly.

Chi vestirai da finta sposa?

QUICKLY.

Un gaio

Ladron nasuto

Che aborre il Dottor Cajo.

MEG *accorrendo dal fondo, ad Alice.*

Ho nascosto i folletti lungo il fosso.

Siam pronte.

ALICE *origliando.*

Zitto. Viene il pezzo grosso.

Via! ...

Tutte fuggono con Fenton da sinistra.

Falstaff con due corna di cervo in testa e avviluppato in un ampio mantello. Poi Alice. Poi Meg. Mentre Falstaff entra in scena, suona la mezzanotte.

FALSTAFF.

Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette botte,
 Otto, nove, dieci, undici, dodici. Mezzanotte.
 Questa è la quercia. Numi, proteggetemi! Giove!
 Tu per amor d'Europa ti trasformasti in bove;

Portasti corna. I numi c'insegnan la modestia.
L'amore metamorfosa un uom in una bestia.

Ascoltando.

Odo un soave passo!

Alice comparisce nel fondo.

Alice! Amor ti chiama!

Avvicinandosi ad Alice.

Vieni! l'amor m'infiamma!

ALICE *avvicinandosi a Falstaff.*

Sir John!

FALSTAFF.

Sei la mia dama!

ALICE.

Sir John!

FALSTAFF *afferrandola.*

Sei la mia damma!

ALICE.

O sfavillante amor!

FALSTAFF *attirandola a sé con ardore.*

Vieni! Già fremo e fervo!

ALICE *sempre evitando l'abbraccio.*

Sir John!

FALSTAFF.

Sono il tuo servo!

FALSTAFF *spaventato.*

Dove?

ALICE *fuggendo da destra rapidissimamente.*

Il cielo perdoni al mio peccato!

FALSTAFF *appiattandosi accanto al tronco della quercia.*

Il diavolo non vuol ch'io sia dannato.

NANNETTA *di dentro.*

Ninfe! Elfi! Silfi! Doridi! Sirene!

L'astro degli incantesmi in cielo è sorto.

Comparisce nel fondo fra le fronde.

Sorgete! Ombre serene!

FALSTAFF *gettandosi colla faccia contro terra, lungo disteso.*

Sono le Fate. Chi le guarda è morto.

Nannetta vestita da Regina delle Fate, Alice, alcune Ragazette vestite da Fate bianche e da Fate azzurre. Falstaff sempre disteso controterra, immobile.

ALICE *sbucando cautamente da sinistra con alcune Fate.*

Inoltriam.

NANNETTA *sbucando da sinistra con altre Fate e scorgendo Falstaff.*

Egli è là.

Sono il tuo cervo imbizzarrito. Ed or
Piovan tartufi, rafani e finocchi!!!

E sien la mia pastura!

E amor trabocchi!

Siam soli ...

ALICE.

No. Qua nella selva densa

Mi segue Meg.

FALSTAFF.

È doppia l'avventura!

Venga anche lei! Squartatemi

Come un camoscio a mensa!!

Sbranatemi!!! Cupido.

Alfin mi ricompensa.

Io t'amo! t'amo!

MEG *di dentro.*

Aiuto!!!

ALICE *fingendo spavento.*

Un grido!

Ahimè!

MEG *Dal fondo, senza avanzare – non ha la maschera.*

Vien la tregenda!

Fugge.

ALICE *come sopra.*

Ahimè! Fuggiamo!

ALICE *Scorge Falstaff e lo indica alle altre.*

Steso al suol.

NANNETTA.

Lo confonde

Il terror.

Tutte si inoltrano con precauzione.

LE FATE.

Si nasconde.

ALICE.

Non ridiam!

LE FATE

Non ridiam!

NANNETTA *indicando alle Fate il loro posto, mentre Alice parte rapidamente da sinistra.*

Tutte qui, dietro a me.

Cominciam.

LE FATE.

Tocca a te.

Le piccole Fate si dispongono in cerchio intorno alla loro Regina: le Fate più grandi formano gruppo a sinistra.

LA REGINA DELLE FATE.

Sul fil d'un soffio etesio

Scorrete, agili larve;

Fra i rami un baglior cesio

D'alba lunare apparve.
Danzate! e il passo blando
Misuri un blando suon,
Le magiche accoppiando
Carole alla canzon.

LE FATE.

La selva dorme e sperde
Incenso ed ombra; e par
Nell'aer denso un verde
Asilo in fondo al mar.

LA REGINA DELLE FATE.

Erriam sotto la luna
Scegliendo fior da fiore,
Ogni corolla in core
Porta la sua fortuna.
Coi gigli e le viole
Scriviam de' nomi arcani,
Dalle fatate mani
Germogliano parole,
Parole alluminate
Di puro argento e d'ôr,
Carmi e malie. Le Fate
Hanno per cifre i fior.

LE FATE *mentre vanno cogliendo fiori.*

Moviam ad una ad una
Sotto il lunare albor,
Verso la quercia bruna

LE FATE.

Un uom!

FORD *che sarà accorso vicino a Falstaff.*
Cornuto come un bue!

PISTOLA.

Rotondo come un pomo!

BARDOLFO.

Grosso come una nave!

BARDOLFO, PISTOLA *toccando Falstaff col piede.*

Alzati, olà!

FALSTAFF *alzando la testa.*

Portatemi una grue!

Non posso.

FORD.

È troppo grave.

QUICKLY.

È corrotto!

LE FATE.

È corrotto!

ALICE, NANNETTA, MEG.

È impuro!

LE FATE.

È impuro!

BARDOLFO *con dei gran gesti da stregone.*

Si faccia lo scongiuro!

ALICE *in disparte a Nannetta, mentre il Dr. Cajus*

Del nero Cacciator.

Tutte le Fate colla Regina mentre cantano si avviano lentamente verso la quercia.

Dal fondo a sinistra sbucano: Alice mascherata, Meg da Ninfa verde colla maschera, Mrs. Quickly da befana, mascherata. Sono precedute da Bardolfo, vestito con una cappa rossa, senza maschera, col cappuccio abbassato sul volto e da Pistola, da satiro. Seguono: il Dr. Cajus, in cappa grigia, senza maschera, Fenton, in cappa nera, con la maschera, Ford, senza cappa né maschera. Parecchi borghesi in costumi fantastici chiudono il corteggio e vanno a formare gruppo a destra. Nel fondo altri mascherati portano lanterne di varie fogge.

BARDOLFO *intoppando nel corpo di Falstaff e arrestando tutti con un gesto.*

Alto là!

PISTOLA *accorrendo.*

Chi va là?

FALSTAFF.

Pietà!

QUICKLY *toccando Falstaff col bastone.*

C'è un uomo!

ALICE, MEG, NANNETTA.

C'è un uom!

s'aggira come chi cerca qualcuno. Fenton e Quickly nascondono Nannetta con le loro persone.

(Evita il tuo periglio.)

Già il Dottor Cajo ti cerca.

NANNETTA.

Troviamo un nascondiglio.

Si avvia con Fenton nel fondo della scena, protetta da Alice e Quickly.

QUICKLY.

Poi tornerete lesti al mio richiamo.)

Nannetta, Fenton, Quickly scompaiono dietro le fronde.

BARDOLFO *continuando i gesti di scongiuro sul corpo di Falstaff.*

Spiritelli! Folletti!

Farfarelli! Vampiri! Agili insetti

Del palude infernale! Punzecchiatelo!

Orticheggiatelo!

Martirizzatelo

Coi grifi aguzzi!

Accorrono velocissimi alcuni ragazzi vestiti da folletti, e si scagliano su Falstaff. Altri folletti, spiritelli, diavoli sbucano da varie parti. Alcuni scuotono crepitacoli, alcuni hanno in mano dei

vimini; molti portano delle piccole lanterne rosse.

FALSTAFF *a Bardolfo.*

Ahimè! tu puzzi
Come una puzzola.

FOLLETTI, DIAVOLI *addosso a Falstaff spingendolo e facendolo ruzzolare.*

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

ALICE, MEG, QUICKLY.

Pizzica, pizzica,
Pizzica, stuzzica,
Spizzica, spizzica,
Pungi, spilluzzica,
Finch'egli abbài!

FALSTAFF.

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI, DIAVOLI.

Scrolliam crepitacoli,
Scarandole e nacchere!
Di schizzi e di zacchere
Quell'otre si macoli.
Meniam scorribandole,
Danziamo la tresca,
Treschiam le faràndole
Sull'ampia ventresca.
Zanzare ed assilli,
Volate alla lizza
Coi dardi e gli spilli!

Beòn!

BARDOLFO, PISTOLA.

Briccon!

DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA.

In ginocchion!

*Lo alzano in quattro e lo obbligano a star
ginocchioni.*

FORD.

Pancia ritronfia!

ALICE.

Guancia rigonfia!

BARDOLFO.

Sconquassa-letti!

QUICKLY.

Spacca-farsetti!

PISTOLA.

Vuota-barili!

MEG.

Sfonda-sedili!

DR. CAJUS.

Sfianca-giumenti!

FORD.

Triplice mento!

BARDOLFO, PISTOLA.

Di' che ti penti!

Ch'ei crepi di stizza!

ALICE, MEG, QUICKLY.

Pizzica, pizzica,
Pizzica, stuzzica,
Spizzica, spizzica,
Pungi, spilluzzica,
Finch'egli abbài!

FALSTAFF.

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

ALICE, MEG, QUICKLY, FATE.

Cozzalo, aizzalo
Dai pie' al cocuzzolo!
Strozzalo, strizzalo!
Gli svampi l'uzzolo!
Pizzica, pizzica, l'unghia rintuzzola!
Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

Fanno ruzzolare Falstaff verso il proscenio.

DR. CAJUS, FORD.

Cialtron!

BARDOLFO, PISTOLA.

Poltron!

DR. CAJUS, FORD.

Ghiotton!

BARDOLFO, PISTOLA.

Pancion!

DR. CAJUS, FORD.

*Bardolfo prende il bastone di Quickly e dà una
bastonata a Falstaff.*

FALSTAFF.

Ahi! Ahi! mi pento!

TUTTI GLI UOMINI.

Uom frodolento!

FALSTAFF.

Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI.

Uom turbolento!

*Bardolfo riprende il bastone e colpisce nuovamente
Falstaff.*

FALSTAFF.

Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI.

Capron!

Scrocon!

Spaccon!

FALSTAFF.

Perdon!

BARDOLFO *con la faccia vicinissima alla faccia di
Falstaff.*

Riforma la tua vita!

FALSTAFF.

Tu puti d'acquavita.

LE DONNE.

Domine fallo casto!
 FALSTAFF.
 Ma salvagli l'addomine.
 LE DONNE.
 Domine fallo guasto!
 FALSTAFF.
 Ma salvagli l'addomine.
 LE DONNE.
 Fallo punito Domine!
 FALSTAFF.
 Ma salvagli l'addomine.
 LE DONNE.
 Fallo pentito Domine!
 FALSTAFF.
 Ma salvagli l'addomine.
 DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA.
 Globo d'impurità!
 Rispondi.
 FALSTAFF.
 Ben mi sta.
 DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA.
 Monte d'obesità!
 Rispondi.
 FALSTAFF.
 Ben mi sta.
 DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA.
 Oltre di malvasia!

Violentissimamente contro Bardolfo.

Naso vermiglio!
 Naso bargiglio!
 Puntùta lesina!
 Vampa di resina!
 Salamandra! Ignis fatuus! Vecchia alabarda! Stecca
 Di sartore! Schidion d'inferno! Aringa secca!
 Vampiro! Basilisco!
 Manigoldo! Ladrone!
 Ho detto. E se mentisco
 Voglio che mi si spacchi il cinturone!!!
 TUTTI.
 Bravo!
 FALSTAFF.
 Un poco di pausa. Sono stanco.
 QUICKLY *che si trova vicino a Bardolfo, gli dice a bassa voce.*
 (Vieni. Ti coprirò col velo bianco.)
 Mentre il Dr. Cajus ricomincia a cercare e cercando esce dalla parte opposta, Quickly e Bardolfo scompaiono dietro gli alberi del fondo.
 FORD *con un inchino ironico, avvicinandosi a Falstaff.*
 Ed or, mentre vi passa la scalmana,
 Sir John, dite: il cornuto
 Chi è?

Rispondi.
 FALSTAFF.
 Così sia.
 BARDOLFO.
 Re dei panciuti!
 FALSTAFF.
 Va via, tu puti.
 BARDOLFO.
 Re dei cornuti!
 FALSTAFF.
 Va via, tu puti.
 TUTTI *Pistola gli dà un colpo di frusta.*
 Furfanteria!
 FALSTAFF.
 Ahi! Così sia.
 TUTTI.
 Gagliofferia!
 FALSTAFF.
 Ahi! Così sia.
 BARDOLFO.
 Ed or che il diavolo ti porti via!!!
Nella foga del dire gli casca il cappuccio.
 FALSTAFF *rialzandosi.*
 Nitro! Catrame! Solfo!!!
 Riconosco Bardolfo!

ALICE, MEG *che si saranno avvicinate, ironicamente a Falstaff smascherandosi.*
 Chi è?
 ALICE.
 Vi siete fatto muto?
 FALSTAFF *dopo un primo istante di sbalordimento andando incontro a Ford.*
 Caro signor Fontana!
 ALICE *interponendosi.*
 Sbagliate nel saluto,
 Questo è Ford, mio marito.
 QUICKLY *ritornando.*
 Cavaliere,
 Voi credeste due donne così grulle,
 Così citrulle,
 Da darsi anima e corpo all'Avversiero,
 Per un uom vecchio, sùdicio ed obeso ...
 MEG, QUICKLY.
 Con quella testa calva ...
 ALICE, MEG, QUICKLY.
 E con quel peso!!
 FORD.
 Parlano chiaro.
 FALSTAFF.
 Incomincio ad accorgermi
 D'esser stato un somaro.
 ALICE.

Un cervo.
 FORD.
 Un bue.
 TUTTI *ridendo*.
 Ah! Ah!
 FORD.
 E un mostro raro!
 FALSTAFF *che avrà riacquistata la sua calma*.
 Ogni sorta di gente dozzinale
 Mi beffa e se ne gloria;
 Pur, senza me, costor con tanta boria
 Non avrebbero un briciolo di sale.
 Son io che vi fa scaltri.
 L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.
 TUTTI.
 Ma bravo!
 FORD.
 Per gli Dei!
 Se non ridessi ti sconquasserei!
 Ma basta. Ed ora vo' che m'ascoltiate.
 Coronerem la mascherata bella
 Cogli sponsali della
 Regina delle Fate.

Il Dr. Cajus e Bardolfo, vestito da Regina delle Fate col viso coperto da un velo, s'avanzano lentamente tenendosi per mano. Il Dr. Cajus ha la maschera sul volto.

Il ciel v'accoppia.

Alice prenderà in braccio il più piccolo dei ragazzetti che sarà mascherato da spiritello, e farà in modo che la lanterna che tiene in mano illumini in pieno la faccia di Bardolfo appena questi resterà senza il velo che lo nasconde. Un altro spiritello guidato da Meg illuminerà Nannetta e Fenton.

Giù le maschere e i veli. Apoteòsi!

Al comando di Ford rapidamente Fenton e il Dr. Cajus si tolgono la maschera. Nannetta si toglie il velo e Quickly toglie il velo a Bardolfo: tutti rimangono a viso scoperto.

TUTTI *ridendo, tranne Ford e il Dr. Cajus*.

Ah! Ah! Ah! Ah!

DR. CAJUS *riconoscendo Bardolfo, immobilizzato dalla sorpresa*.

Spavento!

FORD *sorpreso*.

Tradimento!

GLI ALTRI *ridendo*.

Apoteòsi!

FORD *guardando l'altra coppia*.

Fenton con mia figlia!!!

DR. CAJUS *esterrefatto*.

Ho sposato Bardolfo!!

Già s'avanza la coppia degli sposi.
 Attenti!
 TUTTI.
 Attenti!
 FORD.
 Eccola in bianca vesta
 Col velo e il serto delle rose in testa
 E il fidanzato suo ch'io le disposi.
 Circondatela, o Ninfe.
Il Dr. Cajus e Bardolfo si collocano nel mezzo: le Fate grandi e piccole li circondano.
 ALICE *presentando Nannetta e Fenton entrati da pochi istanti. Nannetta ha un gran velo celeste e fitto che la copre tutta. Fenton ha la maschera e la cappa*.
 Un'altra coppia
 D'amanti desiosi
 Chiede d'essere ammessa agli augurosi
 Connubi!
 FORD.
 E sia. Farem la festa doppia.
 Avvicinate i lumi.
I folletti guidati da Alice si avvicinano con le loro lanterne.

TUTTI.

Ah! Ah!

DR. CAJUS.

Spavento!

LE DONNE.

Vittoria!

TUTTI *tranne Cajus e Ford*.

Evviva! Evviva!

FORD *ancora sotto il colpo dello stupore*.

Oh! meraviglia!

ALICE *avvicinandosi a Ford*.

L'uom cade spesso nelle reti ordite

Dalle malizie sue.

FALSTAFF *avvicinandosi a Ford con un inchino ironico*.

Caro buon Messer Ford, ed ora, dite:

Lo scornato chi è?

FORD *accenna al Dr. Cajus*.

Lui.

DR. CAJUS *accenna a Ford*.

Tu.

FORD.

No.

DR. CAJUS.

Sì.

BARDOLFO *accenna a Ford e al Dr. Cajus*.

Voi.

FENTON *accenna pure al Dr. Cajus e a Ford.*

Lor.

DR. CAJUS *mettendosi con Ford.*

Noi.

FALSTAFF.

Tutti e due.

ALICE *mettendo Falstaff con Ford e il Dr. Cajus.*

No. Tutti e tre.

A Ford, mostrando Nannetta e Fenton.

Volgiti e mira quelle ansie leggiadre.

NANNETTA *a Ford, giungendo le mani.*

Perdonateci, padre.

FORD.

Chi schivare non può la propria noia

L'accetti di buon grado.

Facciamo il parentado.

E che il ciel vi dia gioia.

TUTTI *tranne il Dr. Cajus.*

Evviva!

FALSTAFF.

Un coro e terminiam la scena.

FORD.

Poi con Sir Falstaff, tutti, andiamo a cena.

TUTTI.

Tutto nel mondo è burla.

L'uom è nato burlone,

La fede in cor gli ciurla,

Gli ciurla la ragione.

Tutti gabbàti! Irride

L'un l'altro ogni mortal.

Ma ride ben chi ride

La risata final.